

1 L'idea generatrice del progetto di recupero dell'ex priorato di Saint Benin parte dall'analisi e dal
2 rapporto degli spazi interni e esterni della struttura e degli edifici circostanti, così da creare un
3 flusso, che coinvolge e rende vive e accoglienti gli ambienti esterni e interni che ruotano intorno
4 all'ex priorato.

5 L'edificio, composto dalle sue molteplici parti che si sono stratificate nel tempo dialoga poco con
6 l'ambiente circostante della città, con gli spazi verdi esterni e anche interni della propria corte, le
7 aree gioco, che risultano tutti quindi dei luoghi ritagliati, spesso angusti, e poco valorizzati.

8 Questo non ha permesso negli anni di sfruttare al meglio queste aree esterne, che invece di
9 diventare luoghi aggregativi, sono diventati luoghi poco attraenti, spesso retro di qualcos'altro.

10 Così il "campetto" multisport presente nella corte più piccola del plesso convittuale, così recintato,
11 risulta ingabbiato, freddo e poco valorizzato. Così lo spazio verde presente nell'angolo dell'isolato
12 fra via Festaz e via Piave, invece di essere un luogo di incontro, finisce per insistere sul retro di
13 due edifici. Così un locale tecnico con gli impianti di riscaldamento ha trasformato la corte
14 principale del plesso in un retro.

15 L'approccio progettuale è partito dall'analisi dei flussi di utilizzo dei futuri utenti, della
16 differenziazione delle funzioni, ma anche della loro possibile interazione e condivisione di spazi in
17 alcune situazioni.

18 Sono stati studiati e individuati quindi gli accessi e i collegamenti verticali e orizzontali, che
19 necessariamente dovevano essere divisi, soprattutto quelle fra gli utenti dello spazio espositivo del
20 priorato e i piccoli fruitori semiconvittuali della scuola primaria. Gli utenti delle scuole di grado
21 superiore che giungono dall'esterno o dal convitto, invece, hanno dei percorsi in parte ibridi e
22 condivisi, in parte con i più piccoli, in parte con gli utenti del museo.

23 1. RIFUNZIONALIZZAZIONE DEL SAINT-BÉNIN

24 L'approccio progettuale per concepire gli spazi destinati alle squadre della scuola primaria del
25 convitto è stato in tutto e per tutto simile alla progettazione di una scuola primaria vera e propria.
26 Siamo partiti quindi dalle esigenze di un approccio educativo moderno, improntato alla didattica
27 esperienziale, ai laboratori, alla condivisione e alla multifunzionalità degli spazi, alla flessibilità e
28 all'out-door education.

29 L'ingresso per i ragazzi del convitto è stato creato su quello che ora è considerato il retro
30 dell'edificio, la facciata in pietra che affaccia sul giardino all'angolo di via Festaz con via Piave.
31 Questo ha permesso di avere **un'entrata e un'uscita sicura** per i bambini e le bambine. È stata
32 addossata alla facciata esistente una nuova struttura in ferro e vetro, a doppia altezza, che diventa
33 il nuovo atrio del convitto. Il dislivello con la via Festaz è stato sfruttato creando dei gradoni che
34 circondano una "**piazza**" che immaginiamo come luogo di incontro e condivisione fra alunni e
35 famiglie, e facilmente apribile alla cittadinanza per eventi particolari.

36 La distribuzione sui due piani del convitto può compiersi sia dalla scala e dall'ascensore nel nuovo
37 atrio, sia dal corpo scale situato all'incrocio delle due maniche del convitto.

38 Spazi polivalenti per piccoli gruppi ad uso del liceo musicale e del liceo artistico

39 I collegamenti verticali del museo sono in condivisione con l'ultimo piano del convitto, che ospita gli
40 spazi del liceo artistico e musicale. Il piano sottotetto è concepito come un susseguirsi di ambienti,

1 che conservano la logica di multifunzionalità e trasformabilità dei piani sottostanti. Per garantire un
2 buon rapporto aeroilluminante, sono state raddoppiate le aperture velux nel tetto.

3 La fruizione del piano sottotetto sarà garantita anche dalla scala esistente all'incrocio delle due
4 maniche del convitto e dalle rampe esterne collegate con il collegio Chabod.

5 **2. COLLEGAMENTO DEGLI SPAZI AL PT DELLA MANICA NORD-SUD DEL SAINT-BÉNIN**

6 Grande attenzione è stata posta al layout compositivo delle aule al fine di permettere, attraverso
7 dei varchi nelle murature (con opportuno rinforzo strutturale) l'accorpamento di spazi più piccoli in
8 spazi più grandi. Si è optato per una soluzione a corridoio interno concepito però come uno spazio
9 "abitato" e in continuità con le aule e i laboratori più tradizionali. Continuità visiva (attraverso pareti
10 attrezzate vetrate) e spaziale (attraverso pareti mobili retrattili).

11 Nella manica corta dell'edificio invece abbiamo voluto valorizzare i due grandi ambienti al piano
12 terra e al primo piano, che saranno rispettivamente la sala delle feste e di incontro con i genitori, e
13 al piano superiore una biblioteca/teatro.

14 **3. COLLEGAMENTO DEL SAINT-BÉNIN CON IL CONVITTO CHABOD**

15 Il collegamento fra le due strutture è garantito a ogni piano da un sistema semplice di rampe
16 metalliche esterne, visivamente leggere che con un effetto ponte permettono il passaggio delle
17 persone tra i due edifici (rampe accessibili alle persone in carrozzina). Nella manica del convitto
18 sarà necessario, ai piani in cui non è già presente, aprire un varco adeguato al passaggio secondo
19 normativa (dei ragazzi toglierei)

20 **4. AREA ESTERNA**

21 La facciata verso la grande corte interna, presenta come nuova addizione una copertura metallica
22 a lamelle che lasciano passare la luce, ma creano uno spazio filtro fra l'interno e l'esterno delle
23 aule. Le aule del piano terra conservano infatti l'accesso diretto agli spazi esterni, in quelle del
24 primo piano alcune porte verranno aperte, in modo da avere un accesso diretto ad una nuova
25 terrazza didattica, che rimane meno profonda della nuova copertura aggiunta

26 La tettoia e il ballatoio proseguono verso nord, insinuandosi fra la facciata dell'ex chiesa del
27 priorato e il convitto, creando in una corte coperta su tutti i lati degli spazi di comunità vivi e che
28 permettono di godere del prospetto della chiesa e in generale del nuovo innesto architettonico
29 della copertura

30 **I due cortili interni** sono concepiti come veri e propri spazi didattici. Aree pavimentate e aree a
31 prato si alternano, troviamo gradoni su cui sedersi all'ombra degli alberi per seguire vere e proprie
32 lezioni all'aperto, con un orto dove osservare e curare le piante. Il campo sportivo trova posto fra le
33 scale di emergenza del liceo, trovando una collocazione idonea, opportunamente recintata, ma
34 non claustrofobica, spostando quindi i locali tecnici della caldaia del liceo, che vengono ricollocati
35 nel piano interrato del convitto.

36 **5. ACCESSO AL CENTRO ESPOSITIVO DEL SAINT-BÉNIN**

37 L'ingresso dello spazio espositivo si trova nel portale ad arco su via Festaz, dal quale, passando
38 sotto le arcate del portico esistente ci troviamo in una corte coperta, a tutta altezza su cui affaccia
39 una terrazza a L, proseguimento della nuova terrazza aggiunta al convitto. Queste nuove aree a
40 disposizione potranno diventare luogo per laboratori e altre attività divulgative legate all'attività

- 1 museale e culturale della città. Nei locali affacciati sulla corte coperta sono collocati altri spazi a
- 2 disposizione del Centro Espositivo Saint Bénin, quali biglietteria, bagni, uffici e il book shop.
- 3 Ulteriori sale espositive possono essere a disposizione del museo in condivisione con i ragazzi del
- 4 liceo artistico e musicale.

5